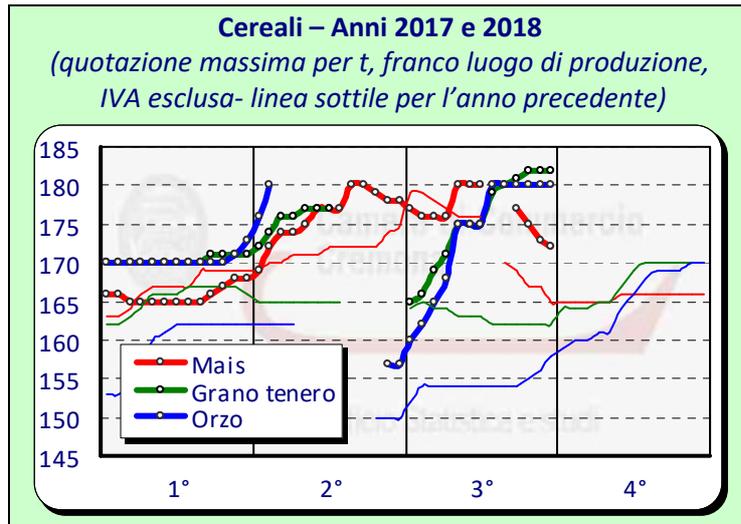




I PREZZI ALL'INGROSSO SULLA PIAZZA DI CREMONA¹ 3° trimestre 2018

Cereali - Nel presente trimestre il comparto ha evidenziato, mais a parte, un andamento complessivamente crescente e su livelli di prezzo superiori rispetto a quelli dell'anno scorso.

Il prezzo all'ingrosso del **granoturco** ibrido nazionale, proseguendo il *trend* debole delle ultime settimane di giugno, nelle prime settimane del periodo è ulteriormente sceso fino a quota 176 la tonnellata, per poi chiudere il mese di luglio ai 180 euro, prima della pausa estiva in attesa del nuovo raccolto at-



so con qualche preoccupazione causata dal maltempo locale, associato però alla siccità presente nel Nord Europa. Le quotazioni sono riprese nel mese di settembre a 177 euro, ma con una tendenza cedente che si è concretizzata in tre sedute consecutivamente al ribasso. Il trimestre estivo si è quindi chiuso a quota 172 euro/t perdendo il 3% rispetto a fine giugno, ma mantenendosi ugualmente appena al di sopra (+4%) delle quotazioni dello stesso periodo 2017.

Riguardo al **frumento tenero**, il trimestre ha visto invece una situazione di leggera salita delle quotazioni dopo la pausa estiva, soprattutto

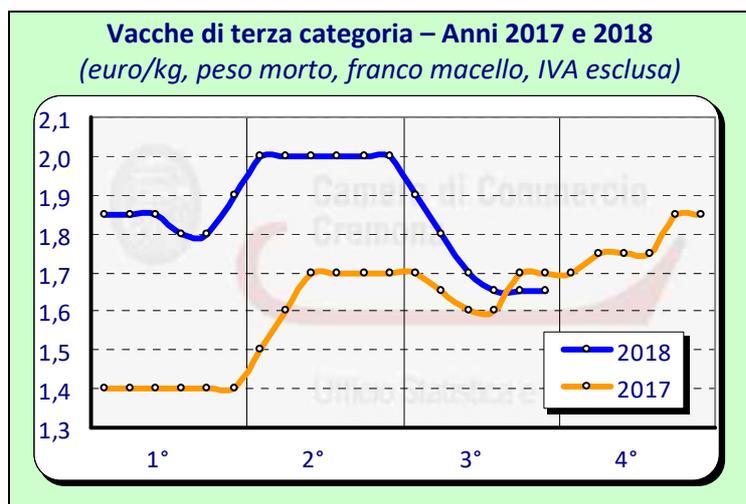
sulla scia delle stime sul raccolto europeo condizionate dal lungo periodo di siccità che ha interessato i paesi produttori dell'Europa centro-orientale. Il Buono Mercantile, nel trimestre, ha visto un apprezzamento superiore al 10% che ne ha portato la quotazione dai 165 ai 182 euro la tonnellata, chiudendo il periodo su un valore superiore del 12% rispetto a quello dello scorso anno, ma che con la fine del mese di settembre sembra avere ormai esaurito la spinta rialzista.

Anche il *trend* trimestrale per l'**orzo** è stato caratterizzato da una decisa salita sulla scia dell'andamento del mercato mondiale dove si mantiene sempre molto attiva la richiesta proveniente particolarmente dalla Cina. La nuova produzione si è affacciata sul mercato a fine giugno con la merce di p.s. 61-64 a quota 157 euro la tonnellata ed ha chiuso il trimestre a 180 con una crescita del 15% che è anche grosso modo la stessa differenza rispetto alle quotazioni dello scorso anno.

Bestiame bovino - Il mercato all'origine del bestiame bovino, nel terzo trimestre dell'anno, ha espresso un andamento cedente che ha contagiato, in misura più o meno evidente, tutte le tipologie di capi, riportandone il prezzo sui livelli dello scorso anno.

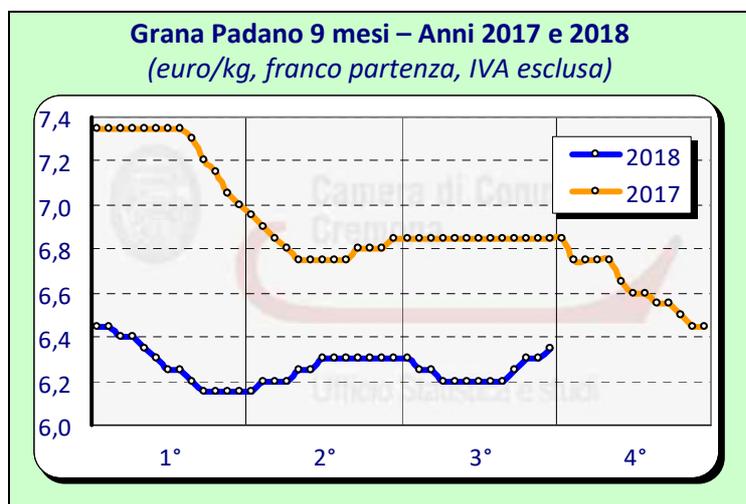
Nel segmento delle vacche di razza frisona, tutte le categorie hanno evidenziato da subito un *trend* in rapido calo che solo nella seconda metà del periodo si è arrestato. Il calo nel trimestre è andato dal -18% delle vacche di terza categoria al -12% di quelle di prima. Rispetto alle quotazioni di dodici mesi prima, i prezzi di fine settembre ne sono al di sotto mediamente di tre punti percentuali. I prezzi di fine periodo sono pertanto di 2,55 euro/kg per le vacche di prima qualità (O2 della griglia UE), di 2,05 per quelle di seconda qualità (P3) e di 1,65 per la terza qualità (P1). Seguendo il *trend* delle vacche, anche le manze fino ai 24 mesi di età si sono deprezzate dai 2,90 ai 2,55 euro/kg, quotazione che si colloca al di sotto del 2% rispetto ai 2,65 di fine settembre 2017.

¹ - La fonte dei dati presentati è costituita dai verbali delle commissioni consultive camerali, appositamente costituite per la rilevazione settimanale dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Cremona.

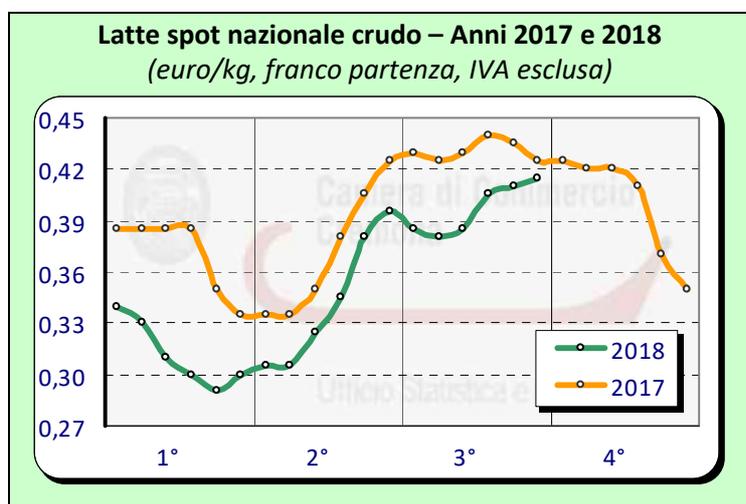


dello stesso periodo 2017.

Caseari - Nel comparto dei prodotti caseari, i mesi da luglio a settembre 2018 hanno visto, nel complesso, un andamento dei prezzi senza scossoni, ma tutti i prodotti chiudono il trimestre su livelli appena inferiori a quelli dello stesso periodo dell'anno precedente.



mesi di stagionatura a 6,30 euro/kg è dapprima calato a 6,20 per poi riprendersi nel corso del mese di settembre chiuso a quota 6,35. Per tutto il periodo il mercato è sempre stato caratterizzato da scambi nella norma. I consistenti cali di fine 2017 e inizio 2018 hanno comunque mantenuto il livello del prezzo ad una quota inferiore del 7% rispetto a fine settembre 2017 quando la quotazione era collocata a 6,85 euro/kg.



Confermando la tendenza stagionale che vede nel terzo trimestre dell'anno l'inizio della fase di consistente calo, per i vitelli da allevamento (baliotti) di razza frisona si è riscontrato un deprezzamento congiunturale del 46%. Dalla quota iniziale di 2,80 euro/kg, i capi tra i 45 ed i 55 kg hanno chiuso il periodo a 1,50 euro, di quasi il 10% al di sotto del livello dell'anno prima. Trimestre invece tutto sommato stabile per le quotazioni dei vitelloni di razza frisona, la cui categoria di prima qualità ha aperto il terzo trimestre 2018 a 2,80 euro/kg, chiudendolo a 2,75, ad un livello cioè del 2% inferiore rispetto a quello

Tra i formaggi, il **provolone Valpadana** conferma l'assoluta stabilità delle quotazioni ed il valore del prodotto piccante rimane sui 5,95 euro/kg raggiunti nel mese di settembre dell'anno scorso.

L'andamento delle quotazioni del **Grana Padano DOP** nel terzo trimestre ha visto un leggero calo nel corso del primo mese, seguito da una fase di stabilità e da un timido tentativo di ripresa nelle ultime settimane. Il prezzo di apertura del prodotto di nove

Il terzo trimestre del 2018 per il **latte spot nazionale** è stato contrassegnato dapprima da una situazione di debolezza che poi però ha dato segni di risveglio soprattutto a causa del rallentamento della crescita produttiva in atto a livello comunitario. Complessivamente nel trimestre si è registrato un apprezzamento congiunturale del 5% che ha quasi azzerato il confronto, finora negativo, con lo stesso periodo del 2017 (-2,4%). Il valore del chilogrammo a fine trimestre è stato rilevato a 0,415 euro contro i 0,395 di fine giugno ed i 0,425 di fine settembre 2017.